

con ogni disegno, & colorito moderno. Fu studiosissimo nello operare, & nelle difficoltà della prospettiva, artificioso, & mirabile; come si vede in vna sua istoria di figure piccole, che hoggi è in casa Ridolfo del Ghirlandaio, nella quale oltre il Christo, che libera lo indemoniato, sono casamenti bellissimi in prospettiva, tirati in vna maniera, che e dimostrano in vn tempo medesimo il di dentro, & il di fuori: per hauere egli presa la loro veduta, non in faccia, ma in su le cantonate per maggior difficoltà. Cercò piu degli altri maestri, di fare gli ignudi, & gli scorti nelle figure, poco usati auanti di lui. Fu facilissimo nel far suo, & è, come si è detto, molto semplice nel panneggiare. E di sua mano vna tauola fatta a tempera, nella quale è una nostra Donna, in grembo a santa Anna, col figliuolo in collo; laquale tauola è hoggi in s. Ambruogio di Firenze nella capella, che è allato alla porta, che ua al parlatorio delle monache. Nella chiesa ancora di san Niccolò di là d'Arno, è nel tramezzo una tauola di mano di Masaccio, dipinta a tempera, nella quale, oltre la nostra Donna, che vi è dall'Angelo annunziata, vi è un casamento pieno di colonne, tirato in prospettiva, molto bello: perche oltre al disegno delle linee, che è perfetto, lo fece di maniera con i colori sfuggire, che apoco apoco abagliatamente si perde di vista. Nel che mostrò assai d'intender la prospettiva. Nella Badia di Firenze dipinse a fresco in vn pilastro, dirimpetto a uno di quegli, che reggono l'arco dell'altar maggiore, santo Iuo di Brettagna, figurandolo dentro a una nicchia, perche i piedi scortassino alla ueduta di sotto. Laqual cosa, non essendo, si bene stata usata da altri, gl'acquistò non piccola lode: E sotto il detto santo sopra vn'altra cornice, gli fece intorno vedoue, pupilli, e poueri, che da quel santo sono nelle loro bisogne aiutati. In santa Maria nouella anchora dipinse a fresco sotto il tramezzo della chiesa una Trinità, che è posta sopra l'altar di s. Ignazio, e la nostra Donna, & s. Giouanni euangelista, che la mettono in mezo, contemplando Christo crucifisso. Dalle bande sono ginocchioni due figure, che per quanto si puo giudicare, sono ritratti di coloro, che la feciono dipignere; ma si scorgono poco, essendo ricoperti da vn'ornamento messo d'oro. Ma quello, che vi è bellissimo oltre alle figure è vna volta a mezza botte tirata in prospettiva, e spartita in quadri pieni di roffori, che diminuiscono, e scortano così bene, che pare, che sia bucato quel muro. Dipinse ancora in santa Maria maggiore, a canto alla porta del fianco, laquale va a san Giouanni, nella tauola d'una capella, una nostra Donna, santa Caterina, & san Giuliano. E nella predella fece alcune figure piccole, della vita di santa Caterina; & san Giuliano, che ammazza il padre, & la madre. E nel mezzo fece la natiuità di Giesu Christo con quella semplicità, e viuezza, che era sua propria nel lauorare. Nella chiesa del Carmine di Pisa, in vna tauola, che è dentro a vna capella del tramezzo è vna nostra donna col figliuolo, & a' piedi sono alcuni Angioletti, che suonano, vno de' quali sonando vn liuto, porge con attenzione l'orecchio all'armonia di quel suono. Mettono in mezzo la nostra Donna, san Piero, san Giouanni Battista, san Giuliano, & san Niccolò; figure tutte molto pronte, & viuaci. Sotto nella predella sono di figure piccole storie della vita di que'santi; & nel mezzo i tre Magi, che offeriscono a Christo; & in questa parte sono alcuni caualli ritratti dal viuo, tanto belli, che non si può meglio desiderare. e gli huomini della corte di que'tre Re sono vestiti di uarij abiti, che si vsauano